

Porti

Ravenna
28 Ottobre 2025

Ravenna, navi più grandi in attesa dell'Ordinanza

Dopo i dragaggi a -12,50 metri, gli operatori chiedono alla Capitaneria di adeguare il pescaggio per aumentare traffici e competitività



28 Ottobre 2025 - Ravenna - Il porto di Ravenna è pronto ad accogliere navi di maggiori dimensioni grazie ai nuovi fondali realizzati con la prima fase dei lavori dell'Hub portuale, ma per rendere effettivo l'aumento del pescaggio serve un'ordinanza della Capitaneria di Porto. È questa la richiesta avanzata dagli operatori, che auspicano un via libera a breve dopo l'arrivo del nuovo direttore marittimo dell'Emilia-Romagna e comandante della Capitaneria, Maurizio Tattoli.

Sul tema è in corso un confronto tra Capitaneria, Autorità Portuale e servizi tecnico-nautici, in particolare con i piloti, per definire in sicurezza i nuovi limiti di pescaggio, con risultati attesi nelle prossime settimane.

Intanto il porto continua a cambiare volto. La prima fase dell'Hub – realizzata dal general contractor Rhama Port Hub con Rcm Costruzioni, Fincosit e Deme – ha portato nel 2022 al dragaggio a -12,50 metri della canaletta centrale del Candiano e dei sotto banchina dei terminal interessati. Oggi i lavori proseguono nel bacino di evoluzione di San Vitale, di fronte a Sapir.

La seconda fase, già avviata, prevede fondali fino a -14,50 metri: sono stati scavati la canaletta fuori dalle dighe (circa 5 km) e il bacino di evoluzione in avamposto, utilizzato dalle grandi navi da crociera.

Dal luglio 2026 entrerà in funzione l'impianto di trattamento dei materiali di dragaggio presso la pialassa Piombone, che consentirà di estendere i -14,50 fino a Largo Trattaroli e completare gli interventi sui terminal già predisposti: Lloyd, Alma Petroli, Eurodocks e Magazzini Generali raggiungeranno i -14,50; Sapir, Tcr e Yara si fermeranno a -12,50.

Già dal prossimo mese le banchine rinnovate di Bunge, Italterminal, Marcegaglia, Terminal Nord, Logiport e Pir Mare potrebbero ottenere un pescaggio maggiore, fino a -11,50 metri, consentendo alle navi di attraccare con più carico. Per le altre, l'obiettivo è almeno -10,50 metri, sempre in base alle valutazioni della Capitaneria.

Resta però irrisolto il nodo dei terminal Setramar e Docks Cereali, che non potranno beneficiare degli approfondimenti finché non arriveranno i 115 milioni di euro necessari per l'adeguamento delle banchine, nonostante i progetti siano pronti da anni.

Il viceministro Rixi, in visita a Ravenna, aveva assicurato che i fondi “non erano un problema”, ma ad oggi non sono ancora stati stanziati. La nuova riforma portuale, che limita l'autonomia decisionale dei singoli scali, rischia ora di rendere ancora più incerta la prospettiva. 

© *copyright Porto Ravenna News*